



La Carta del Mulino
in vigore per la semina 2018 - raccolto 2019



La Carta del Mulino nasce con Buongrano

Da oggi ogni Buongrano è realizzato in accordo con La Carta del Mulino, il nostro Disciplinare per una farina da agricoltura sostenibile.

Cos'è La Carta del Mulino?

É un insieme di **10 regole per la coltivazione sostenibile** del grano tenero. Con la Carta del Mulino non solo portiamo qualità nei prodotti, ma supportiamo il lavoro delle comunità degli agricoltori e favoriamo la biodiversità salvaguardando gli insetti impollinatori.



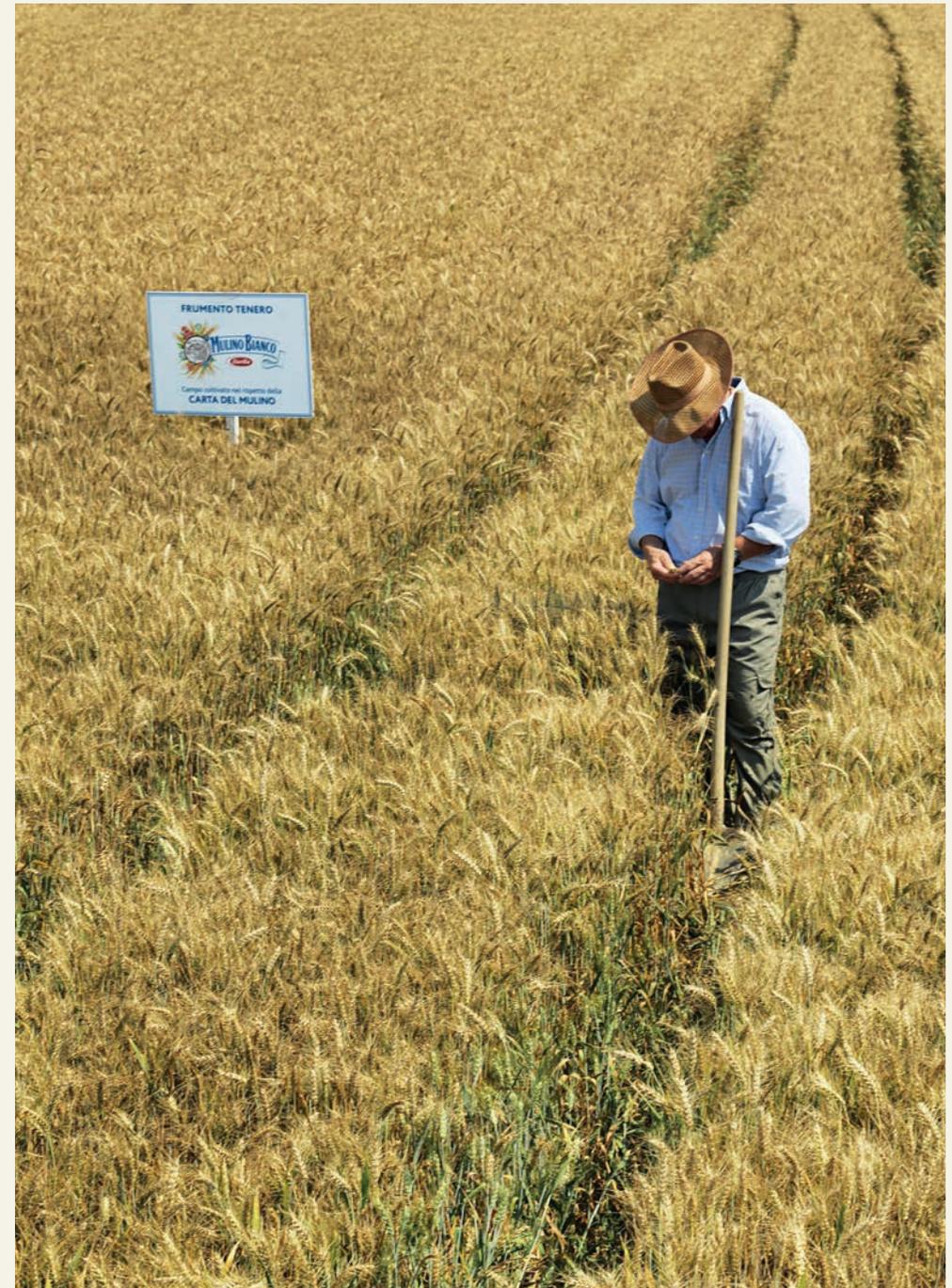
Le 10 regole della Carta del Mulino

Per Mulino Bianco la sostenibilità non è un traguardo fisso ma un percorso di miglioramento continuo. Per questo le regole della Carta del Mulino potranno subire modifiche di anno in anno, in un percorso di impegno crescente.

1. Regola Uno

Ai coltivatori di grano tenero viene richiesto di rispettare i requisiti della Carta del Mulino la cui corretta applicazione è verificata tramite un ente di controllo indipendente (RINA). Ai Mulini e agli Stoccatore viene inoltre richiesto di certificarsi secondo lo standard **ISCC PLUS** (International Sustainability and Carbon Certification).

Grazie a questa certificazione internazionale potremo garantire i requisiti di sostenibilità e di tracciabilità wdel progetto "Carta del Mulino".





2. Regola Due

Le aziende devono adottare, per le colture principali, un piano di rotazione che preveda:

- una successione minimo quinquennale;
- almeno tre colture diverse (nel quinquennio) tra cui, obbligatoriamente, almeno una leguminosa;
- massimo un ristoppio;
- la successione del grano tenero all'avena, farro, frumento duro, orzo, segale e il triticale è considerato un ristoppio.

Al fine del calcolo del numero di colture nel quinquennio, il grano tenero non si differenzia dal grano duro, farro e triticale perché tutte appartengono allo stesso genere botanico.

Nel caso di presenza di erba medica per almeno tre anni nel quinquennio di riferimento non è necessario avere tre colture.

Ricorrendo alla tecnica della rotazione, viene preservata la struttura del suolo, incrementando la fertilità e riducendo la presenza di parassiti ed erbe infestanti.

3. Regola Tre

Creazione di aree d'interesse ecologico inerbite con semina di mix di piante a fiore (leguminose e/o specie di altre famiglie di piante nettariifere) costituite da:

- fasce inerbite temporanee, posizionate all'interno delle stesse parcelle a grano tenero, aventi una dimensione minima equivalente al 3% della SAU a grano tenero coinvolta nel progetto "Carta del Mulino";

OPPURE

- fasce inerbite temporanee, posizionate a non più di 5 metri dai confini della parcella a grano tenero, aventi una dimensione minima equivalente al 3% della SAU a grano tenero coinvolta nel progetto "Carta del Mulino";

OPPURE

- fasce o aree inerbite permanenti, aventi dimensioni minima equivalente al 3% della SAU a grano tenero coinvolta nel progetto "Carta del Mulino". Le aree d'interesse ecologico permanenti devono derivare dalla SAU aziendale, incrementando le aree preesistenti al 2017.

È vietato il trattamento con prodotti chimici in tutte le aree d'interesse ecologico ed è permesso solo uno sfalcio, dopo la fioritura.

Queste aree, non essendo trattate con prodotti chimici e avendo una fioritura progressiva e prolungata, permettono l'insediamento d'insetti impollinatori, di predatori naturali dei parassiti e di animali di vario genere e favoriscono così la biodiversità dell'agroecosistema.





4. Regola Quattro

Uso delle varietà di frumento indicate da Barilla.

La scelta delle varietà di frumento è essenziale sia per ottenere prodotti finiti di qualità, sia per utilizzare quelle più adatte alle diverse zone di coltivazione: in questo modo è possibile diminuire l'uso di prodotti chimici.

5. Regola Cinque

Vengono utilizzate solo sementi certificate di cui vengano garantite identità, purezza varietale, germinabilità e sanità. Inoltre è vietato l'utilizzo di materiale vegetale OGM.

L'utilizzo di sementi certificate è lo strumento che assicura la coltivazione delle varietà scelte e, garantendo la sanità del seme, aiuta a contenere la diffusione di malattie e a proteggere la pianta nelle prime fasi della crescita.

6. Regola Sei

È vietato l'uso di neonicotinoidi per il trattamento del seme.

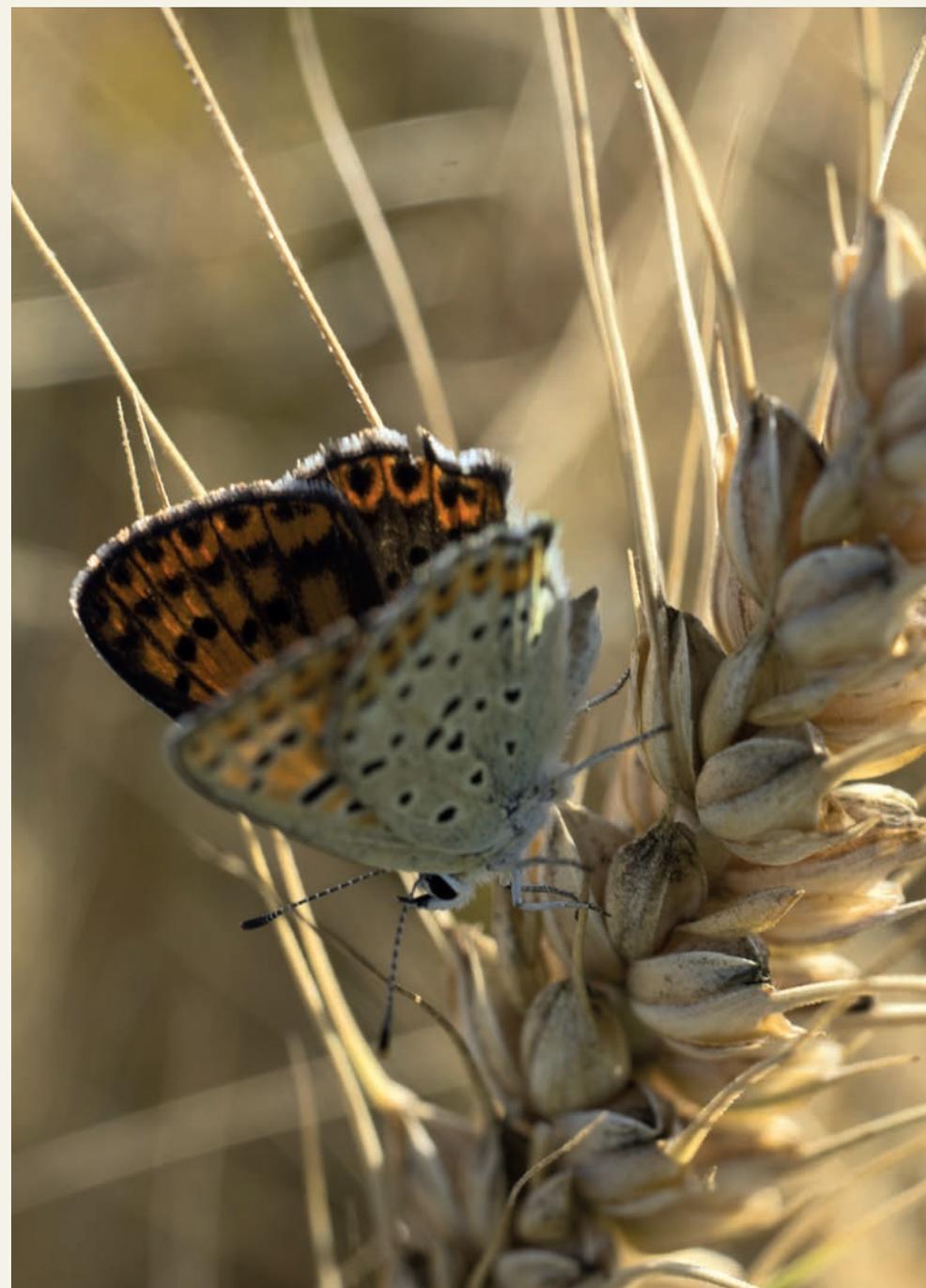
Vietiamo l'uso di questi insetticidi per proteggere le api e gli altri insetti impollinatori.

7. Regola Sette

È vietato l'uso del glifosate dalla semina fino al raccolto e, grazie all'ente di Controllo RINA, verificiamo il rispetto della regola non solo in Italia (dove l'utilizzo del glifosato è già vietato, solo nella fase di pre-raccolta*) ma anche in quei Paesi in cui sarebbe consentito dalle normative locali.

*** Il divieto di utilizzo del glifosate in Italia è normato dal DM 9.8.2016**

Il glifosate è un erbicida da tempo largamente utilizzato per eliminare le piante infestanti. In un percorso di sostenibilità Mulino Bianco, vietando l'uso del glifosato per tutto il ciclo di coltivazione, vuole stimolare l'adozione di pratiche agricole alternative e più rispettose dell'ambiente.





8. Regola Otto

Le partite di grano tenero ottenute secondo le regole della "Carta del Mulino" devono essere raccolte e consegnate separatamente da tutte le altre.

9. Regola Nove

Le strutture per la conservazione del grano e i mulini devono assicurare l'identificazione e una gestione dedicata dei lotti di grano tenero appartenenti al progetto "Carta del Mulino".

La separazione dei lotti di grano tenero assicura un corretto sistema di tracciabilità, che ci permette di garantire al consumatore la trasparenza del processo.

10. Regola Dieci

Per conservare il grano chiediamo di utilizzare metodi fisici (come la refrigerazione o l'atmosfera modificata), così come metodi ammessi in agricoltura biologica e di limitare l'utilizzo di sostanze chimiche.

Per proteggere il grano da insetti e muffe vogliamo limitare l'uso di prodotti chimici e pertanto promoviamo l'applicazione di metodi alternativi.